

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inservibili — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea e spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Credito Centrale della Post.)

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7⁰⁰ - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 6,52 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,36 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 20,22 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONTRO L'ALCOOLISMO

La Gazzetta Ufficiale di martedì 8 luglio, n. 158, pubblica il testo della legge n. 632, promulgata il 19 giugno 1913, recante provvedimenti per combattere l'alcolismo. Essa andrà in vigore il 24 corrente. Scopo della legge è, come dice il titolo, di circoscrivere e di curare la piaga dell'alcolismo, il cui sviluppo, se non ha ancora raggiunto presso di noi le proporzioni allarmanti di alcuni Stati centrali e settentrionali d'Europa, ha tuttavia gettato radici profonde, e tali da preoccupare seriamente il Legislatore.

Già fin dal 1900 si levarono in Parlamento voci autorevoli contro l'abuso di bevande alcoliche, siccome quello che è causa di gravi mali agli individui, alle famiglie, alla Nazione, perchè, oltre ad apportare perturbazioni psichiche e mentali e malattie gravissime (tubercolosi, epilessia, pazzia), i cui effetti letali si ripercuotono a danno dei discendenti, è spesso occasione di disordini e di delitti.

E oggi finalmente il Governo, riconosciuta la necessità di por freno al dilagare di tanto male, ha ottenuta l'approvazione della piccola legge, che si può chiamare di igiene sociale, la quale, se ancora non affronta arditamente il grave problema (che pure fu con lodevole slancio coltivato in questi ultimi anni dalla assidua propaganda dovuta alla iniziativa privata, esplicitantesi in svariate forme, come conferenze e associazioni, leghe e congressi e pubblicazioni), costituisce tuttavia un primo tentativo organico in tale materia, e detta norme di comune e facile applicazione, preoccupandosi opportunamente di non limitare la produzione ed il commercio dei nostri vini.

La legge infatti è ispirata al concetto di non apportare trasformazioni radicali alle disposizioni legislative vigenti, ma le modifica e le coordina in modo da renderle più efficaci alla lotta contro gli effetti dell'abuso dell'alcool. E' giustizia però riconoscere che, se oggi soltanto è avvenuta la promulgazione della legge, il relativo progetto era già stato presentato al Senato del Regno nella tornata del 5 dicembre 1910 dall'allora Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno on. Luzzatti, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia on. Fani, e fu da quel ramo del Parlamento approvato nella seduta del 29 Maggio 1911.

Il disegno di legge fu poi presentato alla Camera elettiva nella seduta del 3 giugno 1911 dagli onorevoli Giolitti e Finocchiaro Aprile, e, dopo lunga discussione, integralmente approvato nella seconda tornata della seduta del 12 giugno 1913.

E dopo così lunghe more ha finalmente potuto il piccolo progetto giungere in porto.

L'art. 1° pone il principio fondamentale che è la base delle successive disposizioni:

E' vietata, senza speciale autorizzazione del Prefetto, la vendita nei pubblici esercizi delle bevande alcoliche, che abbiano un contenuto in alcool superiore al 21 per 100 del volume, ancorchè l'esercente sia munito della licenza di esercizio di cui all'art. 50 della legge di Pubblica Sicurezza.

L'art. 2° istituisce un nuovo organo, la Commissione Provinciale, che, previo parere della Giunta Comunale, esprime il voto circa l'autorizzazione o meno di cui al precedente articolo.

Per l'art. 3° spetta alla suddetta Commissione Provinciale di determinare le norme generali quanto agli orari di apertura e di chiusura di tutti gli esercizi pubblici, lasciando alle autorità, che attualmente hanno tale potere, di limitare, e non mai di prolungare, gli orari stabiliti dalla Commissione.

La vendita delle bevande alcoliche di cui all'art. 1° è assolutamente vietata nei giorni festivi e in quelli di elezioni amministrative o politiche.

Gli articoli 4°, 5°, 6° portano altre notevoli disposizioni, come il divieto di somministrare bevande alcoliche di cui all'art. 1 ai minori degli anni 16, e agli operai per corresponsione della loro mercede, e bevande contenenti alcool in qualsiasi misura a coloro che si trovino in istato di ubbriachezza, o che palesemente sieno in condizioni anormali per debolezza o alterazione di mente.

Importantissima è la disposizione relativa al divieto della fabbricazione, importazione nel regno, vendita e deposito dell'assenzio.

L'art. 7° stabilisce che non può essere concessa alcuna nuova licenza per l'apertura di esercizi nei comuni o frazioni di comuni ove già esistano in numero tale

da superare il rapporto di uno per cinquecento abitanti.

Gli art. 8° e 9° dettano speciali disposizioni atte a consentire all'autorità sanitaria un più generale ed efficace controllo sulle sostanze nocive alla salute e sulle fabbriche di essenze.

L'art. 10° contempla le sanzioni penali, e stabilisce, tra l'altro, che sono sempre d'azione pubblica i reati commessi a danno dei conduttori degli esercizi pubblici e dei loro dipendenti a causa o in occasione della osservanza degli obblighi ad essi imposti dalla presente legge.

Notevole è la disposizione dell'art. 11, che, in aggiunta all'art. 113 della nuova legge elettorale politica 30 giugno 1912 e 5 della legge 8 giugno 1874 sull'ordinamento dei giurati, crea una nuova specie di indegnità temporanea all'esercizio elettorale e all'ufficio del giurato nei con-

fronti di colui che sarà stato condannato due volte per ubbriachezza molesta e ripugnante, o anche una sola volta per delitto commesso in istato di ubbriachezza.

Tale, per sommi capi, il contenuto della nuova legge, alla quale seguirà, entro sei mesi, la pubblicazione del relativo regolamento, cui sarà provveduto con Decreto Reale.

Auguriamoci che tali provvidenze legislative, per quanto rappresentino soltanto il minimo indispensabile per la repressione dell'abuso delle bevande spiritose, siano tuttavia efficaci a raggiungere il loro benefico scopo, e cioè la diminuzione, se non la soppressione, della funesta abitudine del dolce veleno che infaucisce l'organismo, che favorisce la delinquenza, e porta con dolorosa frequenza alla miseria, alla pazzia, alla morte prematura.

Per i nostri servizi ferroviari

Notizie da Roma recano che nell'esercizio delle Ferrovie di Stato stanno svolgendosi fatti che possono riuscire di giovamento alla nostra Città ed al nostro Circondario.

In questi giorni si è riunito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sotto la Presidenza dell'illustre comm. Bianchi ed ha constatato che i lavori per l'impianto della trazione elettrica sulla tratta Savona-San Giuseppe potranno essere finiti per la fine dell'anno. Il Consiglio stabilì le norme generali del futuro servizio ed in previsione dell'estendersi della trazione elettrica — e già sappiamo, che a suo tempo vi sarà compresa la linea Genova-Ovada-Asti — si fecero notevoli ordinazioni di locomotive elettriche.

Fu pure deciso di elettrizzare al più presto il tratto Savona-Genova, il che gioverà specialmente a Spigno ed all'intero mandamento di Spigno nei suoi rapporti con Genova.

In vista della trazione elettrica sulla Savona-San Giuseppe, il Consiglio delle Ferrovie di Stato ha posto allo studio la convenienza di migliorare nel 1914 il servizio passeggeri sulle due linee Savona-Torino e Savona-Alessandria.

A tale proposito pubblichiamo oggi un memoriale redatto dall'on. Maggiorino Ferraris, che raccolse le firme dei suoi colleghi del Parlamento e lo presentò alle Ferrovie di Stato. Ma si badi bene che il memoriale, finora inedito, risale al Luglio 1911, ossia a due anni fa. Ciò dimostra come non si aspetti il periodo elettorale per qualche piccolo focherello di circostanza!

Si tratta della proposta di un treno quotidiano diretto: Milano-Alessandria-Acqui-

San Giuseppe-Savona-Ventimiglia e ritorno, ed ognuno comprende quanto ciò sarebbe di vantaggio ai nostri paesi. Alla sua volta questo treno farebbe coincidenza colla Germania e con Berlino, probabilmente attraverso il Loschberg, testè inaugurato. Ciò gioverebbe soprattutto alle Terme.

La proposta, come abbiamo detto, risale al 1911 e fu vivamente appoggiata dall'on. Maggiorino Ferraris e dai suoi colleghi, colla valida cooperazione dei Sotto Segretari di Stato Battaglieri e Bergamasco e di S. E. Spingardi, che sempre si interessa alle nostre regioni.

Fu anzi in seguito a questo memoriale che vennero istituiti i noti trenini diretti Acqui-Alessandria-Milano e Milano-Alessandria-Acqui, cosicchè esso ottenne un primo effetto utile.

Le trasformazioni nei servizi ferroviari non possono essere che successive e graduali. Ad ogni modo, nulla si lascia di intentato a beneficio delle popolazioni, come lo prova il seguente memoriale, che porta le firme degli on. deputati: Nuvoloni, Agnesi, Borsarelli, Calvi, Buccelli, Viazzi, Astengo, Carlo Ferraris, Celesia, Centurione e Maggiorino Ferraris.

Roma, 10 Luglio 1911.

Ill.mo Sig. Comm. Bianchi,

Da tempo è vivamente richiesto dalle popolazioni della Lombardia e del Piemonte il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie sulla linea Milano-Mortara-Alessandria mediante l'istituzione di un servizio, ormai indispensabile, di treni diretti.

Così pure urge migliorare le comunicazioni ferroviarie fra l'Europa, Milano, la regione centrale del Piemonte e la Riviera ligure di Ponente. La nostra Riviera di Ponente è continuamente minacciata non solo dalle ferrovie francesi, ma anche dalle ferrovie austriache che apertamente favoriscono le coste dell'Adriatico e specialmente Abbazia.

Una combinazione favorevole si presenta in questo momento per promuovere gli obiettivi sopra indicati; ed è quella di prolungare sino a Ventimiglia il treno di Berlino, che ora giunge al mattino a Milano alle 8,55 e che vi si ferma.

Si è perciò che i sottoscritti Deputati delle Regioni interessate rivolgono alla S. V. le più vive e premurose insistenze perchè il treno diretto in partenza da Berlino alle 9,5 ant. ed in arrivo a Milano alle 8,55 ant. sia prolungato per Mortara-Alessandria a S. Giuseppe-Savona e Ventimiglia con un treno diretto di 1°, 2° e 3° classe Milano-Mortara-Alessandria-Acqui-Savona-Ventimiglia.

Si darebbe così un servizio di treni diretti a tutta una vasta zona che ne è priva, ripartendo con equità fra numerose popolazioni finora diseredate, i benefici di più facili e rapide comunicazioni.

E' pure vivissimo desiderio dei sottoscritti, che mediante biforcazione a Mortara, tale treno abbia comunicazioni dirette con Novara verso il Gottardo ed il Semione.

A Savona il treno potrebbe avere un prolungamento a Genova: così l'intera Riviera avrebbe quel servizio pomeridiano di treni diretti colle terze classi di cui ora è priva.

Con i sensi di alta stima e particolare considerazione

Nuvoloni
Agnesi
Borsarelli
Calvi
Buccelli
Viazzi
Astengo
Carlo Ferraris
Celesia
Centurione
Maggiorino Ferraris